

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrati cent. 10.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 23 Maggio

CONCILIAZIONE O... MORTE!

Achille Fazzari scrive una lettera alla Nazione di Firenze ribat-
tendo sul chiodo della conciliazione fra Italia e Vaticano. Lui che per tanti anni, quando la ricchezza era per lui un'incognita, e Montecitorio certo non gli sorrideva alla mente, ha gridato: *Roma o morte*, adesso va esclamando: — se Leone XIII non si mette a braccetto con Re Umberto, povera Italia! E prega il pontefice di permettere ai cattolici di recarsi alle urne, perchè così si formerà in Parlamento una maggioranza favorevole alla grande opera di conciliazione!

Meno male che l'onor. A Fazzari — il quale, trionfando il concetto della conciliazione di cui è apostolo ardente, sarebbe, — o fortunata Italia! — un possibile ministro — meno male, diciamo, che l'on. A. Fazzari — garibaldino fino a Mentana, e adesso ardito e fortunato industriale — ha la grande degnazione di ammettere che non un metro di territorio debba essere tolto all'Italia. Tale quale taluni conservatori, che trovatisi di questi giorni a Firenze e messi a ragionare, come apprendiamo dalla *Nazione*, « intorno all'accordo degli interessi nazionali e religiosi nella nostra patria » in un ordine del giorno, che è tutto un tranello, fregarono le parole « unità nazionale » e « integrità ». Però da qui non si esce: o i conciliazionisti sono in buona fede e realmente credono che possa il pontefice riconoscere il fatto compiuto dell'assoluta unità italiana, e devono finire per convincersi che colla loro propaganda sfonderanno una porta aperta, il governo italiano, come libertà d'azione, non potendo concedere al papato, più di quanto già gli abbia concesso; — o essi non sono in buona fede e l'opera loro si risolve in un turpe inganno al popolo; imperocchè non di pacificazione si tratterebbe, ma di asservimento morale dello Stato alla chiesa.

Sarebbe curioso l'indagare per quali processi psichici e fisiologici si sia l'on. Fazzari trasformato in ardente campione di un fatto che ricaccerebbe l'Italia molto addietro sulla via della civiltà; ma per uno studio siffatto molti dati ci mancano. Forse non v'è estraneo il completo *imborghesimento* — ci si consenta la frase — del vecchio garibaldino; o potè sull'animo suo il lungo soggiorno nelle lunghe solitudini calabresi della sua miniera. Checchessia, noi ci troviamo in presenza d'una specie di cospirazione, che forse anche da altri personaggi aulici è alimentata. E siccome pare che i signori conciliazionisti vogliano agitarsi per riuscire all'intento ed alle predicazioni congiungere le opere, così sarà bene che i liberali veri e sinceri — non quelli all'acqua di rose — si accordino per contraporre la propaganda del buon senso a quella della ipocrisia, la propaganda della libertà a quella dell'ascetismo.

Intanto i signori conservatori radunati a Firenze hanno votato un ordine del giorno, dove fra le altre cose, ritenuto essere in Italia cosa importantissima ed anche opportuna che tutti gli italiani dimostrino palesemente la necessità

e il desiderio di conseguire la pacificazione sincera e completa fra lo Stato e la Chiesa, affermano che le questioni riguardanti il papato sono universali, e quindi di competenza non unicamente italiana, ma mondiale.

Come sono carini! Vengono ad ammettere nientemeno — per riuscire alla conciliazione — una ingerenza europea nelle cose di casa nostra; sicchè il giorno che un pontefice punto cristiano — e ce ne sono stati tanti! — si mettesse al punto di turbare la quiete interna d'Italia, il nostro governo prima di adottare qualche utile provvedimento dovrebbe domandare più o meno umilmente permesso magari al principe di Monaco. — Però meglio che parlino chiaro; e se essi faranno dei comitati, ne creino anche i liberali; e mentre i conciliazionisti si affanneranno per far convinto il popolo che alla pace tra il Vaticano e l'Italia bisogna venirci in tutti i modi, i liberali facciano entrare bene in mente al popolo questa idea: che se il papa si farà italiano, e nazionale veramente diverrà il clero, la conclusione sarà bella fatta. Se no, no!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22

Presidenza: Biancheri

Si prosegue la discussione dello stato di prima previsione del ministero del Tesoro per 1887-88.

Si approvano i totali della spesa ordinaria in L. 743.071.069; della straordinaria in L. 59.820.805; e gli articoli della legge.

Si approvano i disegni della legge relativa alla leva di mare della classe del 1867 con un contingente di prima categoria di 30 mila uomini, la riammissione in tempo degli impiegati civili a godere i benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872, purchè ne facciano domanda entro un anno dalla promulgazione di questa legge.

Levasi la seduta alle ore 4.30.

AUSTRIA-RUSSIA

La polemica fra Russia e Austria si fa più grave.

Proseguendo la discussione alla Camera ungherica per l'occupazione della Bosnia Erzegovina, Tizza disse che i protocolli del congresso di Berlino provano che il delegato russo ha sostenuto, anche verbalmente, la proposta inglese, di conferire all'Austria Ungheria il mandato di occupare la Bosnia e l'Erzegovina. Se il Governo fosse intervenuto colle armi, certamente tutti i popoli cristiani dell'Oriente, avrebbero pella monarchia odio invece della simpatia alla quale ora si ispirano. Il trattato di Berlino dopo la pace di Santo Stefano, dimostra che la monarchia ha adempiuto altro al dovere relativo all'integrità della Turchia, in quanto era compatibile cogli interessi e la libertà dei popoli cristiani. La monarchia austro ungherica accettò il mandato del congresso perchè siano conosciute le condizioni che l'Austria Ungheria si propose anticipatamente alla occupazione.

Intanto compare nel *Figaro* di Parigi un articolo del generale Leflo, che contiene una corrispondenza ufficiale riferentesi agli avvenimenti del 1875 e dimostrante che la Russia impedì alla Germania di attaccare la Francia.

L'« Havas » dice a questo proposito che Leflo, così agendo, dispose di note e documenti che non gli appartengono. Egli non chiese al ministro degli esteri l'autorizzazione di pubblicarli, e se l'avesse domandata non l'avrebbe ottenuta. Non abbiamo bisogno d'in-

sistere sugli inconvenienti che le pubblicazioni di questo genere produrrebbero, se un agente in ritiro sotto pretesto di un'opportunità di cui non è giudice, si credesse in diritto di usare e abusare dei documenti, che egli possiede soltanto per la fiducia del governo e della repubblica, o dei governi esteri. Basterà segnalare alla disapprovazione di tutti gli uomini illuminati questa grave mancanza ai doveri professionali, di cui l'autore di quelle indiscrezioni si è reso colpevole.

Il Monumento ai caduti d'Africa e Giosuè Carducci

Giosuè Carducci fa pubblicare la seguente lettera mandata al Sindaco di Roma:

Ill. sig. Sindaco,

La S. V. mi fa l'onore di chiedermi un componimento lirico per una raccolta di versi che vuoi pubblicare in Roma quando sarà inaugurato il monumento ai soldati ed agli ufficiali caduti in Africa il 26 gennaio; e più anche mi fa d'onore, pensando che la solenne patriottica occasione mi consiglierà rimovermi dal proposito, più volte manifestato, di non contribuire a numeri unici e simili pubblicazioni. L'invito muove di sì alto e in tali condizioni di tempo, che io credo non dover tacere le ragioni per le quali non mi è lecito accoglierlo.

Ciò che io sento degli italiani morti in Dogali, non è bisogno dire. Dico che io non approvo il rumore ed il fasto che si continua a menare ed a fare su quella sventura. Mi dà da pensare lo sfoggio delle memorie classiche a questi giorni che l'amore per i classici studi è tra noi sì basso ed oscuro. E penso che dei caduti alle Termopili non era forse da ricordare se non la temperanza della iscrizione, per rifarla romanamente. Morirono obbedienti alle leggi della disciplina. Ma non era da dimenticare che i trecento Lacedemoni difendevano il loro paese contro una invasione prepotente, che si votarono alla morte da sé e sapevano perchè andavano a morire, e ottennero ciò per cui morivano. Ma, se Roma leva un obelisco alle vittime di una spedizione inconcludente che furono tratte sprovvedutamente in un agguato, che farebbe quando una vittoria su le nostre Alpi o sui nostri mari gloriosa ricongiungesse alla patria qualche altra città del gran nome latino? o che doveva fare l'Italia quando i Mille cadevano di mano in mano gloriosamente a Calatafimi, a M. Izzo, a Palermo? Ahimè, a considerare questa, dirò così, eccitazione nervosa, che ha preso l'Italia dopo la recente sventura, quasi direi che ella avesse un troppo umil concetto della vita sua; quasi direi che ella s'innabrisse del suo sangue, quando lo vide rosso, e sentì il bisogno di gridare alle genti che anch'essa ha il sangue rosso.

Cotesta eccitabilità nervosa, cotesta mobilità fantastica, che travaglia da un pezzo non il popolo italiano ma le classi così dette dirigenti, furono e fecero proprio il giuoco di quella amministrazione, la quale mosse di soppiatto al Parlamento la politica della colonia africana, di quell'amministrazione che, scambiando con la ingenuità dell'egoismo infantile per vantaggio della Nazione ciò che valesse a sorregger lei, o travestirla, strascicò avanti l'illusione africana fin che le servi, e poi lasciò andare illusione, politica, colonia e battaglioni d'Africa come volevano, anzi povera e brava gente come non volevano. Qui la colpa dell'uccisione di Dogali. Il quale avvenimento, a cotesta amministrazione, per iscrullarsi dal capo il giusto giudizio del sangue di Dogali, non parve vero cotanta accensione negli italiani di pietà ed entusiasmo; e vi soffiarono dentro, tanto che gran parte di noi si condusse a vedere in quei poveri morti non più le vittime di una politica fallace, insipiente e colpevole, ma gli eroi della Nazione chiamanti vendetta e segnanti all'esercito vie nuove

di gloria. E ne siamo colla guerra dell'Abissinia.

Siamo? Il popolo italiano vero, il popolo italiano che lavora e che pensa, quello che non parteggia e non specula e non s'inebria e non tira alle avventure, quel popolo, dico, interrogato puramente e severamente, risponderebbe che non vuole esserci. Non vuole esserci perchè guerra non giusta; e gli abissini hanno ragione di respingere noi come noi respingevamo o respingeremo gli austriaci. Non vuole esserci, perchè guerra non politica; e distrarrebbe le nostre forze quando maggiore è il bisogno di tenerle raccolte e pronte. Non vuole esserci perchè guerra non utile, anzi dannosa, impensabilmente dannosa: vedere vantaggi italiani in Abissinia bisogna sposare l'immaginazione in chiere di falliti: per vedere i danni, giacchè oramai del sangue si fa buon mercato, basta guardare ai milioni che già accennano di cascarci sul capo. Non saranno cento per ora. Ma la guerra non è ancora guerreggiata. Lasciamo fare; altro che cent!

Sì che, illustrissimo sig. Sindaco, io non posso per la inaugurazione dell'obelisco romano alla memoria dei morti in Dogali scrivere per ora altro che questa lettera. La quale mi dovrebbe che dovesse suonare men che rispettosa all'opinione altrui; ma io fui richiesto in certo modo della opinione mia, che certo la S. V. conferendomi sì largamente fin nella sovrascritta il nome che più dura e più onora, non mi volle relogare tra quei poeti, se poeti hanno a dirsi, a cui sono opinioni le frasi; ed io la mia opinione ho detto da uomo libero.

Con piena osservanza
Bologna, 15 maggio 1887.
devotissimo
GIOSUÈ CARDUCCI.

LETTERE FRANCESI

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 20 maggio.

La Crisi — Vere cause e cause apparenti — Guardiamo oltre-Reno — I ministri probabili — Principi reclamanti e gioielli.

La crisi! ecco la grande preoccupazione. Come si scioglierà? quanto durerà?

Tutti ciò si domandano e nessuno osa dare risposta.

L'è una crisi difficilissima poichè essa è la prosecuzione di una crisi da lungo tempo infestante il nostro paese. Questo voto di sfiducia il ministero Goblet lo si credeva inverosimile giorni addietro dai più.

Vi ricordate invece l'ultima mia corrispondenza e che cosa nella stessa vi diceva? Io per l'incidente Schnaebele vedeva scossa assai la nozione del ministero Goblet sebbene ritenessi che non si avrebbe voluto colpirlo per quello. Nè mi sono ingannato.

Il ministro Dauphin non vide passare le proprie proposte finanziarie; la commissione invece voleva economie che però non sapeva dire ove fossero da attuarsi.

Goblet rassegnò quindi le dimissioni.

Un lavoro sordo si fa per poi sacrificare Boulanger, e questo lavoro dimostra che il colpo non fu finanziario, ma politico.

Si vuol dare insomma nuove garanzie alla Germania per una politica pacifica; i malevoli dicono che, per liberare Schnaebele, siamo arrivati proprio a questo che Bismark si sottotonda in modo allarmante ed esige una soddisfazione, facendo comprendere che altrimenti... farà quello che crederà.

Farà quello che crederà?

Ebbene lo faccia pure; ma quel Boulanger cadendo non potrà che risorgere più forte nelle simpatie della nazione.

Intanto però conviene fare il nuovo ministero. Chi sarà l'incaricato?

Floquet vorrebbe dire l'allontanamento dall'alleanza colla Russia verso cui erasi fatto tanta strada.

Ferry riuscirebbe troppo accetto alla Germania nè gli odi contro lei sono passati ancora.

Freycinet è caduto l'altri ieri e quindi il suo momento sarebbe sollecito di soverchio.

Clemenceau avrebbe ancora troppe vive inimicizie, e non disporrebbe della maggioranza sebbene parecchi lo desiderino alla prova.

C'è ancora Brisson; come un ministero di transazione Rouvier. Ma le transazioni che cosa sono tranne la prosecuzione della crisi?

E si continua a guardare a Rouvier che ci sembra il più adatto, per tenere la soluzione nel campo finanziario. Ma... e Boulanger?

Intanto il Consiglio di Stato viene a dare torto ai principi d'Orleans, reclamanti contro il seguito togliemiento dei gradi nell'esercito; diede ragione invece al principe Murat.

Il trattamento diverso è la miglior prova della correttezza dell'agire del consesso.

Ma se ne rileva del pari la prepotenza di certi pretendenti analanti al potere sovra le rovine della repubblica, cui pongono continuamente bastoni fra le ruote.

Si vendono intanto i gioielli delle Corone e alcuni raggiungono prezzi rilevanti. Come è passato l'antico si vorrebbe fermare l'avvenire?

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Marzo 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.° 1,453,834
Libretti emessi nel mese di Marzo 1887 28,010
N.° 1,481,844

Libretti estinti nel mese stesso 8,545

Rimanenza . N.° 1,473,299

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 218,793,751:38

Depositi del mese di Marzo 1887 42,536,097:97

L. 261,329,849:35

Rimborsi del mese stesso 12,536,195:31

Rimanenza L. 248,793,654:04

Utili distribuiti per il quinquennio a favore dei librettisti, capitalizzati 1,243,959:52

L. 220,037,613:56

Corriere Veneto

LE FESTE

per l'inaugurazione del tronco ferroviario LOREO CHIOGGIA

Chioggia, 22 maggio.

(Nostra corrispondenza)

Le autorità cittadine seguite da numerose associazioni e precedute dalla banda musicale di Cavarzere si recano alla stazione alle ore 11 3/4 ant.

La Società ginnastica guidata dall'infermiere e sempre giovane prof. G. B. Bizzarri, mantiene l'ordine del corteo. Alle una e tre quarti si ode il fischio della vaporiera, che sbuffando entra in stazione salutata da applausi frenetici.

Il Sindaco di Chioggia saluta i Rappresentanti della Deputazione Provinciale di Rovigo e di Venezia con poche ma opportune parole. Egli termina il suo dire mandando un evviva al Re. Un lungo plauso scoppia alla fine del suo discorso.

Riordinato il corteo si muove verso la città. L'entrata da Porta Garibaldi dei vari Rappresentanti, invitati, autorità, associazioni non poteva riuscire più solenne.

La città è imbandierata, dalle finestre sventolano i fazzoletti al passaggio del corteo, le campane delle chiese suonano tutte a festa.

È questo un lieto avvenimento a cui la popolazione chiochiotta ha ragione entusiasmarsi perché con esso si avvera un voto da tanto tempo manifestato. La grande serata di gala al teatro Garibaldi colla *Forza del Destino*.

A domani la relazione.

f. d. d.

Udine. — Sembra stabilito che il massimo teatro, in occasione della celebrata fiera di San Lorenzo, abbia a rimanere chiuso e che uno spettacolo d'Opera si allestisca per cura di una impresa cittadina al teatro Minerva.

Questa impresa, come opera nuova per Udine, darebbe i *Pescatori di Perle* di Bizet, di proprietà dell'editore Edoardo Sonzogno di Milano. È sperabile che gli interpreti dello spettacolo abbiano ad essere tali da far gustare la bella musica dell'illustre maestro francese senza rimpianti o recriminazioni, le quali un po' per volta hanno forza di disilludere il pubblico e di credere poco agli ampollati cartelloni. E l'impresa farà i suoi interessi se alle promesse terranno dietro i fatti.

Vicenza. — In seguito all'avviso di concorso per il ricordo marmoreo a Sebastiano Tecchio a Vicenza venne costituito il giuri degli scultori Luigi Ferrari e Giuseppe Soranzo.

Sopra voto del Giuri, scrive la Provincia, il Comitato deliberò di aggiudicare l'esecuzione del busto all'autore del bozzetto col motto: *patria*.

Aperta la scheda si trovò autore di detto bozzetto lo scultore Augusto Benvenuti.

In seguito poi al voto del giuri non potendosi del pari scegliere per l'esecuzione del bassorilievo alcuno dei bozzetti presentati, il Comitato venne nella deliberazione di allargare l'esecuzione anche del bassorilievo all'autore del busto, fattosi riserva di convenire le condizioni d'arte e di spesa.

La gerarchia militare non permette pigliarsi troppa confidenza coi superiori, ma questa specie di soldati cedono assai più facilmente all'impulso del cuore anche se sanno d'infrangere un po' la disciplina; e perciò durante il bivacco, attorniano il loro maestro e con espressivi sorrisi fanno manifesta la loro gratitudine e contentezza, ed il maestro, comprende e si sente più che pagato, di tutte le sue fatiche. Ma torniamo alla marcia. La fanfara dopo un'ora di riposo suona la riunione, tutti corrono alle armi, la colonna è ordinata, ed a passo di strada i nostri eroi si avviano verso Padova. Passa un treno del tram, ed uno dice: questo va a Venezia, ci sono stato io a Venezia, e tu? No, ma ci dovevo andare con la mamma...

Al Gazometro si serrano le file, si prende la marcia cadenzata e si entra trionfalmente in città, dove tutti hanno qualche parola di ammirazione per questa scuola di virtù che più di ogni altra prepara una generazione degna del nome italiano.

Alla palestra si presentano le armi alla bandiera e si rompono le righe. Qui scoppia un urrà generale ed un evviva ripetuto... alla ginnastica.

Questa è stata la settimana passeggiata, spero di essere della brigata anche nell'ottava, che mi si assicura sarà ancora migliore.

Un papà.

R. Accademia di Padova.

— Ieri, 22 maggio, sotto la Presidenza del prof. Gius. Lorenzoni, ebbe luogo l'annunciata sesta adunanza ordinaria annuale della R. Accademia.

Premesse le solite formalità, il segretario per le scienze, prof. Favaro, presentava una nota, colla quale il sindaco di Roma invitava la R. Accademia a prender parte alla sottoscrizione aperta per erigere un monumento a Terenzio Mamiani in Roma. Indi annunciava di aver rappresentata la R. Accademia in Firenze alle feste commemorative del Donatello e alla inaugurazione della nuova facciata del Duomo, e di avervi ricevuto dal sindaco di quella città le più cortesi accoglienze.

Il s. e. prof. cav. L. Landucci quindi leggeva la sua memoria sui: *Senatori Pedari*.

Dopodiché il s. e. bar. Achille De Zigno leggeva l'annunciata memoria del co. E. Arrigoni degli Oddi intitolata: *Osservazioni sulla colorazione a fasce della coda in alcuni individui giovani del « Menula Nigra »* (Levedi).

Il presidente poscia annuncia che nella prossima seduta leggeranno i s. e. De Leva e Sacerdoti.

Quindi, non essendo l'Accademia in numero per trattare degli argomenti interni, la seduta è levata.

Commemorazione Guerzoni. — Nel giorno di domenica 29 c. alle ore 12 meridiane, il prof. di Storia comparata delle Letterature e delle Lingue neo latine Vincenzo Crescini leggerà, nell'Aula Magna di questa R. Università, la commemorazione del professore *Giuseppe Guerzoni*.

Gli studenti a Caprera. — Abbiamo ragione a ritenere che al Pellegrinaggio a Caprera alla tomba di Garibaldi oltre ai signori Cristofori e Luciano Scaroni l'Università nostra possa essere rappresentata da altri studenti.

Atti del Consiglio Provinciale. — È uscito coi tipi Penada un grosso volume (pagine 411) contenente gli *Atti del Consiglio Provinciale di Padova per l'anno 1886*.

Apprendiamo da questi atti e dall'elenco dei consiglieri provinciali come vadano quest'anno a scadere i signori:

per Padova/ Breda V. S., Cerutti Antonio, Benvenuti Moisè (delle elezioni del 1882), Emo Capodilista Antonio e Marco Da Zara (delle elezioni 1885 in sostituzione dei decessi G. B. Malpa e Giovanni Cittadella);

per Cittadella/ Cittadella Vigodarzere Gino (elez. 1882);

per Este/ Coletti Domenico e Nazari Antonio (elez. 1882).

Vi sono poi tutti i verbali di seduta, con tabelle ecc. ecc.

Dimenticanza che non ci fu.

— La *Sfinge d'Antenore* nella sua rosea copertina scaglia una fegatosa frecciata contro la stampa cittadina perché non elogia tanto, questa che si occupa anche dei salumai, il lavoro tipografico del *Sommario della Storia Veneta* del Sagredo, uscito coi tipi Prosperini a cura e spese del sempre bravissimo Drucker.

Invero occupandoci di cose da salumai avremmo dovuto non occuparci della sempre più mingherlina *Sfinge*, che per essere tanto piccola non può prestarsi nemmeno alle mansioni di quei benemeriti negozianti; tuttavia ci spiace che l'amico direttore di quel periodico non abbia osservato che per ben tre volte non mancammo di fare gli elogi di quel lavoro tipografico e della bellissima copertina.

Ciò per la verità, sebbene la sovrabbondanza dei nostri elogi avrà forse accecato i suoi amici; costicchè impareremo ad essere, d'ora in poi, più parchi in elogi per chi dopo non ricorda nemmeno di averli avuti. — Ma del resto anche questa scappata non è... una sciaramata?

Il Provveditore agli studi ci comunica che l'esame di licenza della quarta classe elementare nelle pubbliche scuole elementari urbane sarà considerato come esame di ammissione agli istituti di istruzione secondaria, governativi o pareggiati, quando si faccia con l'intervento di due insegnanti ufficiali scelti dal R. Provveditore, uno fra i professori delle classi ginnasiali inferiori, l'altro fra i professori delle scuole tecniche.

I Municipii che, giusta la classificazione delle scuole, hanno la quarta classe elementare separata dalla terza, ove vogliono profittare di tale disposizione, debbono farne domanda nella prima metà di giugno al sottoscritto, dichiarando insieme di sostenere la spesa d'indennità fissata dal Regolamento approvato con R. Decreto 24 giugno 1883.

Croce Rossa. — Il sotto Comitato della Croce Rossa in Padova riunitasi ieri (22) in assemblea generale, nei locali della Banca Cooperativa Popolare, ha deliberato, con voto unanime, di concorrere, con la somma di lire 5000 (cinque mila), nelle spese di costruzione di uno Spedale Alpino Portatile che costerà L. 12000.

Come il Piemonte e la Lombardia così le Provincie Venete maturano nella pace i soccorsi per i tempi più calamitosi, con in mira quelle Alpi sulle quali si agitò tante volte l'onore della nazione, e dove lo assistere soldati feriti od ammalati in tempo di guerra è affatto impossibile se manchino tali presidii allestiti a tempo debito.

Sia onore al nostro sotto Comitato, che procede conforme la carità, il patriottismo, la saggezza gli suggeriscono. Possa l'Associazione della Croce Rossa trovare sempre, presso i nostri concittadini, quel favore che lo scopo ed i tempi reclamano.

Tiro a Segno. — Alle esercitazioni di tiro d'ieri intervennero 158 soci, dei quali: 65 appartenenti al Riparto Scuole, 76 al Riparto Milizia e 17 al Riparto Libero.

Presero parte alla Gara 14 tiratori fra i quali riuscirono premiati i signori: Candeo Lorenzo e Dorella Napoleone con medaglia d'argento di 2° grado e Levi Civita Cesare con medaglia d'argento di 3° grado.

Furono sparate nella giornata numero 1203 cartucce.

Ferita accidentale. — Ieri nelle ore pom. venne accompagnato al Civico Ospedale certo Alimbarghi Enrico, d'anni 18, da Camin, per farsi medicare una ferita lacero contusa alla terza falange di un dito della mano sinistra complicata con frattura e giudicata guaribile in trenta giorni, causatasi da sé stesso mentre esplodeva una pistola.

Contravvenzione. — Nella scorsa notte verso le 2 venne dagli agenti di P. S. dichiarato in contravvenzione un esercente caffettiere perché teneva aperto il caffè con gente che vi schiamazzava.

Tentato suicidio. — Certo Maschio Angelo, d'anni 34, di Godego, venditore di fruste, circa le 9 pom. di ieri tentò gettarsi sotto il treno ferroviario mentre passava per Borgo Magno; fu tradotto all'Ospedale dai Reali Carabinieri.

Una al d. — Al Correzionale:

Presidente — Voi formate la disperazione della vostra famiglia; l'avete ridotta all'estrema miseria...

Imputato (interrompendo) — Signor Presidente, mi permetta di dire che sono io che tengo in piedi le mie famiglie!

Presidente (ridendo) — Voi?

Imputato — Sicuro! ho venduto persino le sedie di casa.

La Panacea. Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria vanno propagando, in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a vari mali è follia l'averne fiducia. Quanto siano ignoranti ed insidiose queste asserzioni, basta il solo riflettere, che la tiscaiva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a levare macchie di vino; come l'olio di ricino, buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche d'invidia o di gelosia; così la Parigina del Dott. Mazzolini di Roma, premiata innumerevoli volte per sua potente azione antierpetica ed antisifilitica, combattendo le due diversissime cause di diverse malattie, certo riuscirà utilissima in molti svariati casi; sieno Artriti, sieno Catarri di visceri, sieno eruzioni di pelle ecc. Sarebbe una Panacea, cioè una ciurmeria se oltre ad depurare il sangue degli umori, dalle Crittogame, degli infusori, si raccolte mandasse per togliere le febbri tifoide, le nevralgie ecc. ecc.; ma finché se ne limita l'uso nei detti casi, il cavar fuori il nome di Panacea, è un attacco velenoso (ma inutile) contro un rimedio, che va crescendo ogni giorno in rinomanza.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia *cav. Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

CORRIERE COMMERCIALE
BORSA
Padova 23 Maggio

rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	
Fine corrente	99 30 —
Fine prossimo	99 37,1/2
Genove	79 —
Banco Note	2 01 —
Marche	1 24 5/8
Banche Nazionali	2200 —
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	1010 —
Costruzioni Venete	327 —
Banche Venete	357 50 —
Cotonificio Veneziano	218 —
Credito Veneto	276 —
Tramvia Padovano	—
Guidovie	90 —

La settimana testè decorsa passò nella massima inazione abbenchè i prezzi della Rendita e Valori fossero abbastanza sostenuti.

Rendita 99 15 contanti.
Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1112.
Obblig. interprovinciali 5 0/0 532.
Obblig. Acciaierie di Terni a 479.
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 493.
Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 502.

Le Azioni Costr. Venete a L. 327.
» Banca Veneta a 357.
» Credito Veneto a 274.
» Acciaierie di Terni a 580
» Cotonificio Venez. 218.
» Guidovie a 89.
» Tram Padovano a —
» Telefoni Padovani —

Prezzi qui praticati delle seguenti

Obbligazioni:	
Napoli 1868	L. 160 —
Napoli 1871	» 255 —
Unificato Napoli	» 94 25
Buoni Napoli	» 23 —
Raggio Calabria	» 105 —
Firenze 3 p. 0/0	» 64 50
Pisa	» 62 —
Croce Rossa Italiana	» 23 —
Milano 1861	» 36 —

Milano 1866	» 11 —
Venezia 1869	» 23 —
Genova 1869	» 138 —
Barletta 1870	» 36 —
Bari 1869	» 68 —
La Masa	» 4 —

Cambi

Londra 3 mesi e 2 0/0	L. 25 35 —
Germania vista	» 1 25 —
Austria	» 2 01 —
Francia	» 101 —

Sete. — L'incostanza della stagione che si è lamentata per tutta la settimana ha infinito molto sui detentori, dei quali molti cessarono d'offrire insistentemente le loro robe, di modo che se non si può constatare miglioramento nei corsi, almeno si è arrestata la continua tendenza al ribasso.

Le transazioni pertanto riuscirono abbastanza numerose, specialmente nelle greggie, a prezzi invariati, ma con tendenza ferma.

Le notizie bacologiche sono finora buone dappertutto, ma con tutto ciò è intempestivo qualunque presagio sull'esito del nuovo raccolto.

Continuarono anche in questa settimana gli accordi delle buone partite bozzoli ai prezzi fissi di L. 3,50 a L. 3,90 con premio da 25 a 55 cent. sull'adeguato dei sei mercati; come pure si praticarono diversi prezzi fittiti come segue:

L. 4 a 4,20 per le buone robe di seme indigeno. — L. 3,60 a 3,90 per le buone robe di seme indigeno incrociato. — L. 3,40 a 3,60 per le buone robe di seme giapponese.

Nei cascami nessuna importante variazione, mantenendosi i corsi stazionari.

Ormai è un mese! È proprio un mese oggi che in Milano spirava quel fiore di galantuomo e di patriotta che fu l'indimenticabile amico nostro

avv. Giuseppe Poggiana

È un mese e pel dolore che ne provammo al ferale annunzio e che si fa progressivamente gigante, ci pare un secolo!

Così è di tutte le persone veramente care, di tutte le persone utili alla società, di tutti i caratteri preziosi in questo periodo di vergognosa lassezza e di abbandono.

Questi uomini singolari sono forse oggi pochissimo compresi e valutati, ma la loro memoria si farà più viva quando il sentimento dell'onestà e del patriottismo tornerà ad aleggiare sovra l'Italia. I tanti nobili esempi sono imperituri ormai ed essi un giorno dovranno pure dare frutti benefici.

Povero amico, rapitoci così crudelmente mentre tanto bisogno si aveva di operosità onesta, di sentimenti disinteressati, di esempi puri e sinceri!

Povero amico! i tuoi generosi e patriottici sentimenti non si potranno giammai cancellare, e mentre, ogni giorno che passa, si sentirà viepiù la gravità della perdita fatta colla tua dipartita, i pochi che stanno ancora sulla breccia sentiranno progressivamente di doversi ispirare ai tuoi santi sereni ideali e curarne l'attuazione, senza prostrarsi per disillusioni e soltanto curanti di riempire il vuoto terribile lasciato da te, o strenuo campione della democrazia.

Povero amico, un'istante non passa senza che ti rimpiangiamo e che alla tua pura memoria non abbiamo a sentire il dovere di ispirarci e riconfortarci!

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Vi è sempre nel fondo del cuore una segreta malinconia che ci sforza a piangere. Se gioia v'è, o apparisce, è la sciovevolezza che la produce come la scintilla l'attrito, ma è una gioia fugace come essa: — ogni uomo che è solo, è triste!

Non bisogna osservar l'uomo nella società, dove la società stessa ed il nostro orgoglio impongono la dissimulazione, dove dalla dimenticanza altrui si è tratti a dimenticare sé medesimi; ma è d'uopo osservarlo quando

egli è solo, quando pensa, opera, parla, medita, cammina e si agita come un essere che soffre e espi. Io non so se la infermità della mia natura, mi tragga ora in inganno, ma io non conobbi mai cosa più triste del sorriso umano, e l'allegria degli uomini fu sempre tal vista che mi strinse il cuore di pietà e m'indusse talora alle lagrime. Il dolore mi parve sempre più vero, più naturale, e, aggiungerei, quasi più sereno.

(L. U. Tarchetti).

Due giorni d'un Almanacco

23 Maggio Lunedì — Micheli P. celebre botanico e naturalista di Firenze. 1679 1737 — S. Giovanni.

24 Maggio Martedì — Muore Marcupini Car. d'Avanzo, celeberrimo letterato. 1399 1453 — B. V. M. Ausiliatrice.

Annunzi bibliografici

E' in corso di stampa il primo fascicolo dell'*Esposizione Vaticana Illustrata*, che sarà ricco di accurate illustrazioni. Essa riprodurrà coi più recenti e perfetti metodi grafici, gli oggetti più interessanti e preziosi che vennero offerti in dono da ogni paese del mondo al Pontefice, per festeggiare il solenne cinquantenario della Sua prima messa, e che saranno esposti nelle Sale e Gallerie che si stanno costruendo nell'ampio giardino della Pigna al Vaticano. Non si mancherà pure d'illustrare le rarità che perverranno dalle più remote regioni, frutto dell'arte e dell'industria di popolazioni poco note fin qui.

L'opera riccamente illustrata in due edizioni, italiana e francese, costerà di 40 dispense di 8 pagine in 8° grande, con copertina colorata.

Sommario del primo fascicolo: Ritratto di Sua Santità Leone XIII — Ritratto di S. E. R. il Signor cardinale Placido Maria Schiaffino, presidente onorario della Commissione promotrice dell'opera delle nozze d'oro di Sua Santità Leone XIII e dell'Esposizione Vaticana — Basilica di S. Pietro e Palazzi Vaticani — Altare destinato alla Cappella privata di Sua Santità (Dono della Commissione promotrice) — Pianta della Galleria del Palazzo dell'Esposizione — Boni Pontifici — Medaglia commemorativa — L'ora universale per la messa Giub. del S. P. L. XIII.

Prezzo d'abbonamento: Regno d'Italia (franco di porto) L. 16 — Europa, Egitto, America settentrionale, L. 20 — America meridionale, Africa, China, Giappone, India L. 28 — Australia, Bolivia, Madagascar, Annaam, Lire 32.

Gli abbonamenti al Giornale si ricevono dagli Eredi Vercellini, Via Venti Settembre, e presso tutti i principali librai ed Uffici postali del Regno.

IL GIARDINAGGIO. — Questo giornale per floricultori di diletto (che esce in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire 8 annue) coll'ultimo numero ha introdotto notevoli miglioramenti e magnifici fregi che lo rendono il non plus ultra del lusso e dell'eleganza. Lo raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

Sommario dell'ultimo numero:

L'arte di acconciare i fiori recisi — Nuova pianta acquatica (con incisi) — Taglio degli arbusti ornamentali — La camelia coltivata in vaso o cassette — Per spargere le polveri insetticide (con incisi) — La Castilegia pubescens — Norme per la coltivazione delle piante annuali da giardino — Gli anthurium (con 2 incisi) — La Selaginella grandis (con 2 incisi) — Il giardinaggio da finestra nel Giappone — Nuova varietà di fiori nel 1887 (con 3 incisi) — Talee nel giardino sulla finestra (con incisi) — Coltura delle piante grasse — Coltura del pero — I vasi nuovi — Le piante dopo il viaggio — Potatura delle eriche — Frutticoltura — Il faggio porpora — L'essenza di geranio — Nuova reseda — Primula viridiflora — Coltura dei fiori in vaso — Il prodotto delle fragole — I fiori d'arancio nelle nozze — Le aiute dell'Hyde Park di Londra — Giardiniera rustica fatta in casa (con incisi), ecc. ecc.

Cogliamo l'occasione per raccomandarlo vivamente agli agricoltori e lettori.

E giacché siamo nel campo degli annunzi torniamo raccomandare ai nostri lettori due importantissime pubblicazioni di cui avremo già altra

volta ad occuparci, e dovute alla antica Ditta Vallardi Milano.

Il primo è il **Dizionario Enciclopedico** il miglior lavoro delle specie è giunto ormai presso al termine della Lettera F.

E' quanto di più esatto e completo può darsi per la abbondanza della materia contenuta, per la ricchezza delle incisioni appropriatissime e per la nitidezza dei tipi. Esso dovrebbe essere il *vademecum* di ogni famiglia.

Presentiamo pure il **Costruttore** che è un trattato pratico delle Costruzioni civili, industriali e Pubbliche delle arti e delle industrie attinenti disposto alfabeticamente ad uso dell'Ingegnere civile ed industriale, dell'Architetto, dell'Agronomo, dei Capimastri Imprenditori ecc. ecc.

Vi scrivono le persone più adatte e per la vastità della materia risponde a un vero bisogno. L'opera sarà illustrata da 4000 incisioni intercalate nel testo e da tavole in nero ed in cromolitografia.

E' qualche cosa di straordinariamente vario, ricco, elegante e scientifico.

Onore alla antica, sempre insuperabile, Ditta Fr. Vallardi.

E' poi di imminente pubblicazione a cura della Libreria Nicolò Giannotta di Catania (Via Lincoln) la importantissima opera **Taormina a traverso i tempi** dell'avvocato Alfio Cail.

Questo libro è una completa illustrazione della storica città di Taormina, che occupa un posto eminente nella storia siciliana ed è celebre per i suoi monumenti greco-romani e medioevali, e per il suo sito dei più incantevoli e maestosi della terra. « Sarà, per usare le parole con cui l'A. chiude la prefazione, sarà una peregrinazione a traverso tutte le epoche della storia antica, medioevale, e moderna, con illustrazione né troppo gravida di erudizione, né troppo superficiale e leggera di tutto quanto può riguardarla. Un lavoro di storia, di arte, di estetica, e di etnografia in generale. » In guisa da « potersi avere un'idea completa di ciò che rappresentò, fu ed è nel mondo Taormina. »

Il libro, sarà arricchito con alcune incisioni su i principali monumenti taorminesi; il nome dell'autore è una garanzia dell'importanza di questo lavoro storico.

Sarà un bel volume in 16° grande di circa 200 pagine; costerà L. 250.

Un po' di tutto

Un uomo schiacciato. — L'altro ieri al ponte della Quaderna a Bologna, un biroccino, sul quale stavano Fabri Sebastiano, d'anni 77 e Maria Tonelli, al momento del passaggio del tranvai Bologna Imola, fu spinto sotto il treno dal cavallo spaventato.

Il povero Fabbrini rimase miseramente schiacciato e morì poco dopo; il cavallo, ferito da una stanga del biroccino che gli si era infitta nella spalla, veniva fucilato dai carabinieri. La donna fu salva.

Una signorina uccisa dal cugino. — Un caso doloroso avvenne giorni sono presso Lexington (Stati Uniti) nella fattoria del capitano James Blackburn, ex segretario di Stato e fratello del senatore J. O. S. Blackburn.

La signora Enrichetta Blackburn, accompagnata dalla sua cugina Enrichetta Hempstead, ventenne, si recarono poco discosto dalla casa a tirare al bersaglio con un fucile di piccolo calibro. Esse furono raggiunte da Samuel Blackburn, di 22 anni, fratello della Enrichetta, e tra essi nacque una amichevole contesa a riguardo di chi dovesse sparare per primo.

Mentre si bisticciavano, l'arma fece fuoco, e la palla colpì nel petto il felice giovane Hempstead, la quale pronunziata appena poche parole, cessò di vivere.

Una rivolta nel Chaco. — Lettere da Buenos Aires recano che il governo argentino fu informato di una seria rivolta degli indiani del Chaco.

Parecchie colonie furono devastate, molti coloni uccisi, e una spedizione comandata dal maggiore Piedras fu disfatta e massacrata. La rivolta s'è poi estesa nella provincia di Santa Fé. E' dunque una zona di 200 leghe di costa che bisogna nuovamente pacificare, ciò che costerà assai uomini e danaro, ma si spera che il governo argentino non commetterà più l'errore di lasciar libero a quei dodicimila indiani selvaggi l'acquisto delle armi.

Un legato di 20 milioni. — A Bombam (Francia) è morto il gran-

de industriale Alfredo Notte che ha legato in testamento alla sua città la somma di L. 425 mila in rendita francese, a condizione che gli interessi siano capitalizzati per cento anni. Per conseguenza nel 1987 la somma legata ammonta a circa 20 milioni che il testatore destina alla costruzione di case operarie.

Ecco uno che ha pensato a dei posteri assai lontani.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Casalmaggiore, 23 ore 7.05 ant.

Fu inaugurato solennemente il ponte sul Po a Casalmaggiore; la traversata durò un minuto e 59 secondi; l'opera è ammiratissima; accoglienza ovunque entusiastica. Splendido il banchetto di 120 coperti; tutto il paese imbandierato. La sera illuminazione riuscitissima; parecchie musiche suonarono nei punti principali.

Roma, 23, ore 8.25 ant.

Coi lavori estivi sarà chiusa la sessione della Camera, intendendo il ministero tornare alle sessioni annuali.

Le elezioni di Ricciotti Garibaldi siccome preveduta non fece alcuna impressione.

In novembre Ernesto Rossi per incarico del ministero dell'istruzione terrà gratuite conferenze sull'arte della parola.

Le dogane nel primo quadrimestre dell'anno diedero 33 milioni più che nel precedente anno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Messana, 22. — Il *Washington* è giunto oggi; a bordo tutti benisimo.

Dubino, 22. — Il Prete Keller incarcerato due settimane or sono, per rifiuto di testimoniare dinanzi al tribunale, fu posto in libertà e ricevette qui un'accoglienza entusiastica.

La crisi francese

Parigi, 22. — Rouvier confari stamane con Jullein presidente della sinistra radicale e con Freycinet; quindi dopo mezzodi, continuò le sue pratiche.

I gionali credono che Rouvier non riuscirà a formare il Gabinetto. Alcuni credono che Freycinet accetterà nuovamente il mandato.

Scioperi nel Belgio

Bruxelles, 22. — Domani sarà tenuta la riunione di tutte le federazioni del paese per decidere la questione dello sciopero generale.

Parecchi sindacati operai decisero diggià lo sciopero.

Annunziansi per oggi delle manifestazioni socialiste in parecchie città e provincie.

Intersera 600 operai, uscendo da una casa del popolo ove si discusse la questione dello sciopero, percorsero le strade di Bruxelles cantando la Marsigliese, gridando: viva l'aministia e lo sciopero generale.

La polizia impedì ai dimostranti di passare dinanzi al palazzo reale.

Caso Russo

Mosca, 22. — Sabato a mezzodi i Sovrani arrivarono a Tula, passarono in rivista le truppe e visitarono le officine.

Berlino, 21. — La *National Zeitung* dice: Kaulbars dopo il suo ritorno a Pietroburgo ha fatto una relazione all'imperatore del suo viaggio a Berlino, segnatamente sull'intervista di lui con Bismark. Dopo l'udienza, Kaulbars espresse la convenzione che l'affare bulgaro si risolverà pacificamente.

Costantinopoli, 22. — La circolare della Porta, digià annunciata, riguardante la Bulgaria, fu spedita la notte scorsa.

Pietroburgo, 22. — Il generale Tcherniaeff in una lettera alla *Novoje Vremja* opina che sia meglio abbandonare la Bulgaria a se stessa. La soluzione della missione storica della Russia in Oriente le sarà favorevole, se la Russia non perde di vista che non deve più cercare a Vienna le chiavi del Bosforo come pensava Pokrovic, ma sulle rive del Reno o del l'Ordo. Tutti i pensieri della Russia devono essere diretti su quei due qua-

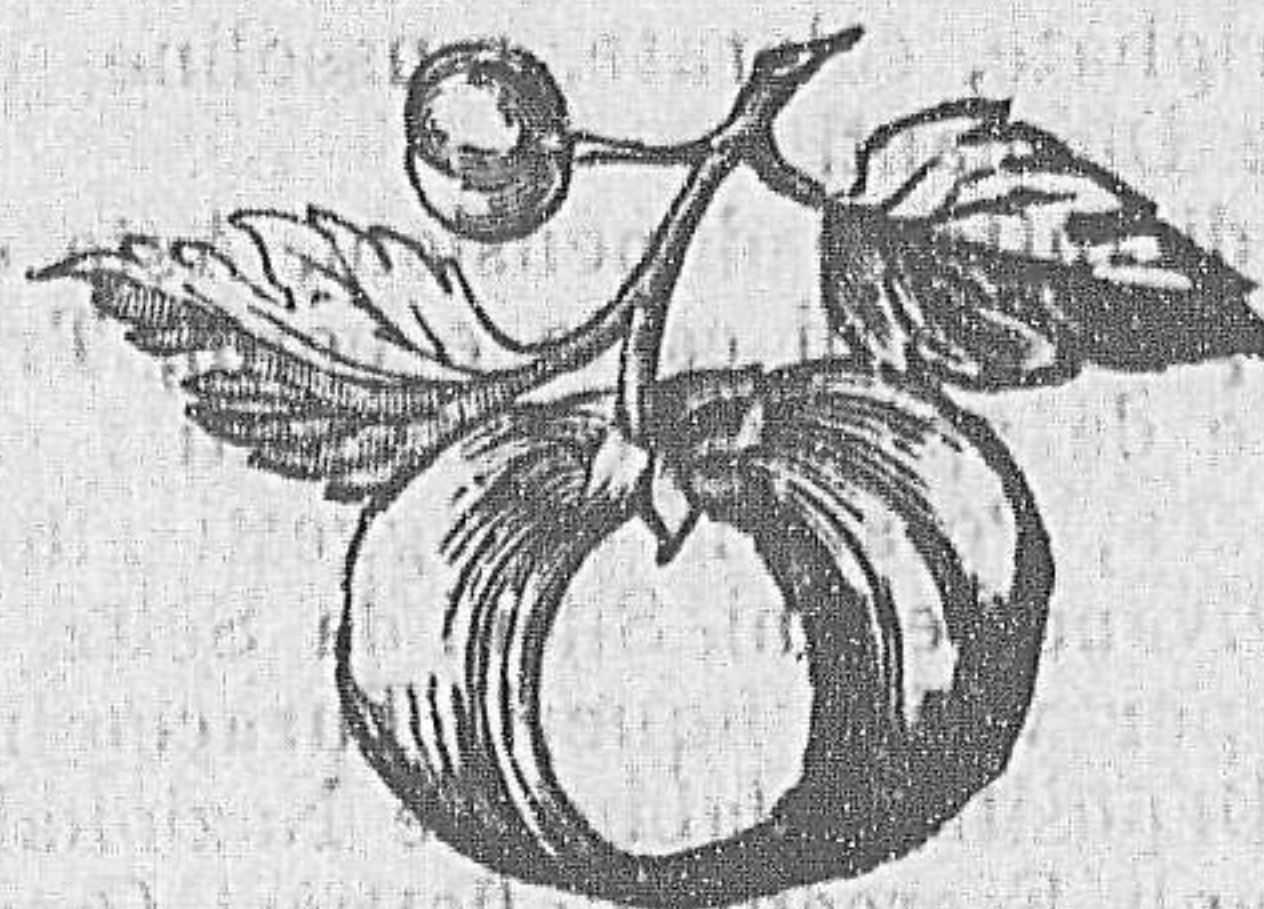
ti. Bisogna porre il suo più grande nemico fra l'incudine e il martello per vendicare il Congresso di Berlino. Le circostanze ora favoriscono la Russia; bisogna approfittarne.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

PROVARE

LA

CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalone, Piazza Frutti.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. flli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

ISOLA BELLA

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. flli GUERRANA.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle né la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA Istantanea

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

RACCOMANDASI

L'Ecrison'ylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso **CONTRO LA STITICHEZZA.** Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Gianeri Mauro, Zanetti e Koller ora Manca.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

UN

Militare congedato

cerca impiego come contabile o segretario in qualche Agenzia, Negozio o Stabilimento industriale: modeste pretese e ottime referenze. — Recapito alla Direzione del giornale *Il Baschiellone*, Padova.

SERVIZIO TELEFONICO

Premiata Fabbrica

Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Lezioni

diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

PADOVA - G. CUZZERI e C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraghe, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packford, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Magazziniere ed un buon Agente pratici degli articoli, offrendo buone referenze o solide garanzie.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

E aperta l'Associazione per 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.



HAIRS' RESTORER

Bistoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovandosi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggiani parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

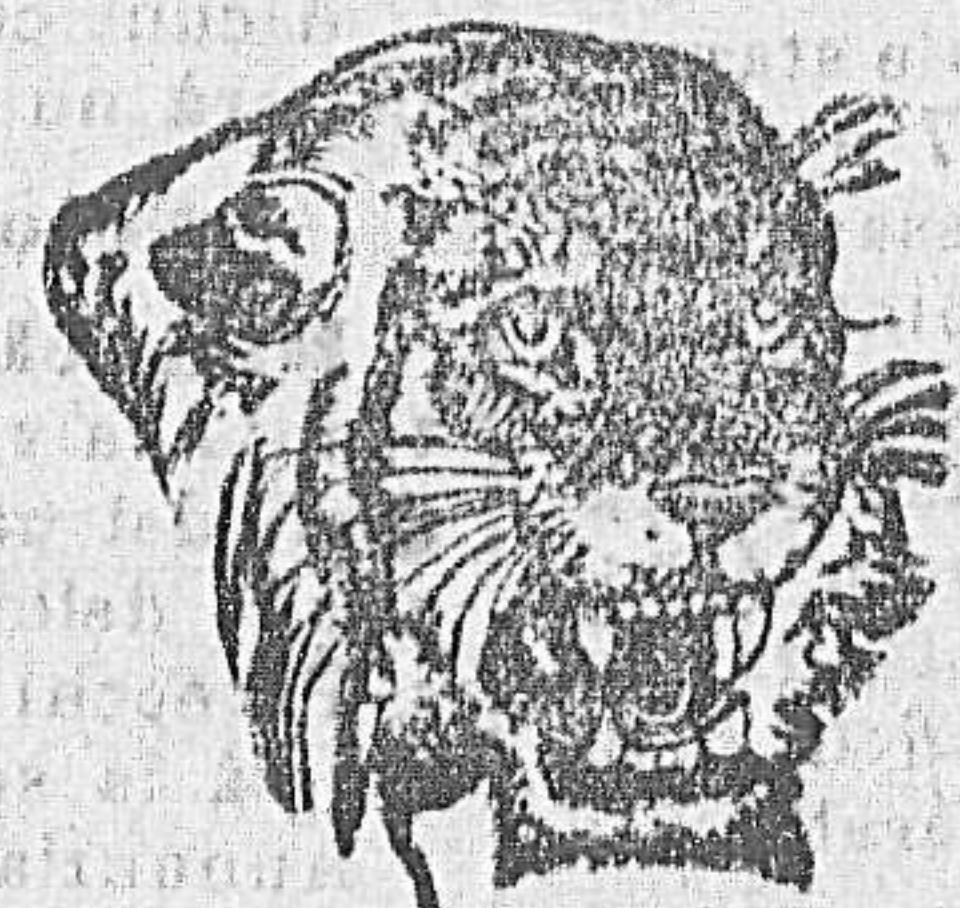
N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PREAVVISO



Arriverà fra pochi giorni con treno speciale da Bologna il grandioso e famoso

Serraglio di belve BERG

il quale si distingue per eleganza, proprietà e massima comodità per il pubblico.

Si presenterà per la prima volta in questa città.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D. Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00. Bottiglie piccole, L. 1.00.

Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio